

# Coro Ecce Novum

*direttore* **Silvia Biasini**



## **In Templo Domini**

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

**BASILICA DI SAN FRANCESCO**

domenica 30 giugno 2024, ore 11.15

# Claudio Monteverdi

(1567 - 1643)

## **Introito**

“Magnificat anima mea”  
dal *Magnificat secondo*

## **Kyrie**

dalla *Messa a 4 voci da Cappella*

## **Gloria**

dalla *Messa a 4 voci da Cappella*

## **Offertorio**

“Quia respexit”  
dal *Magnificat secondo*

## **Sanctus**

dalla *Messa a 4 voci da Cappella*

## **Comunione**

“Et misericordia” - “Deposuit potentes” - “Suscepit Israel”  
dal *Magnificat secondo*

## **Uscita**

“Gloria Patri et Filio”  
dal *Magnificat secondo*

# Testi

***Magnificat anima mea Dominum,  
et exsultavit spiritus meus in Deo salutari meo,***

***quia respexit humilitatem ancillæ suæ.  
Ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes  
generationes,***

*quia fecit mihi magna, qui potens est,  
et sanctum nomen eius,*

***et misericordia eius in progenies et  
progenies timentibus eum.***

*Fecit potentiam in brachio suo, dispersit  
superbos mente cordis sui;*

***deposuit potentes de sede et exaltavit  
humiles;***

*esurientes implevit bonis et divites dimisit  
inanes.*

***Suscepit Israel puerum suum, recordatus  
misericordiæ,***

*sicut locutus est ad patres nostros, Abraham  
et semini eius in sæcula.*

***Gloria Patri, et Filio et Spiritui Sancto.  
Sicut erat in principio, et nunc et semper,  
et in sæcula sæculorum. Amen.***

L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi  
chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo é il suo nome:

di generazione in generazione la sua  
misericordia si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, ad  
Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio e allo  
Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.



## Coro Ecce Novum

Nasce nel 2009 sotto la direzione di Silvia Biasini con la denominazione Accademia MusiCaesena, riunendo coristi da Ravenna, Riccione, Faenza e Cesena. Nel 2018 cambia il suo nome in Coro Ecce Novum.

Privilegiando la continua ricerca stilistica e la cura dell'aspetto vocale, il Coro ha affrontato negli anni diversi e sempre più coraggiosi percorsi artistici. Ha ora all'attivo numerosi concerti e partecipazioni a rassegne nel territorio nazionale.

Il suo repertorio abbraccia la polifonia a cappella del periodo rinascimentale e barocco (Palestrina, Orlando di Lasso, Monteverdi), la musica corale contemporanea (Da Rold, Gjeilo, Donati, Lauridsen), e i grandi autori del periodo classico. Oltre ai brani più celebri, Ecce Novum propone composizioni poco eseguite ma ugualmente importanti nella storia della musica. Tra le esecuzioni di maggior rilievo: il *Magnificat* di Kuhnau e quello di Durante, il più celebre *Magnificat* di J.S. Bach, *Klein Orgelmesse* di Haydn; *Kronungmesse*, *Requiem* e *Litanie lauretane* di Mozart.

Inoltre, Ecce Novum ha svolto una ricerca sui compositori dell'area romagnola, di cui spesso non esistono partiture in commercio né registrazioni (Giovanni Ceresini, Cesarina Ricci de Tingoli).

Nonostante il suo repertorio sia prevalentemente orientato verso la musica sacra, in alcune occasioni, come il Carnevale, il Coro propone brani di musica profana facendo rivivere le atmosfere salaci delle feste nelle corti. L'ultimo evento carnevalesco, nel febbraio 2020, a Palazzo Rasponi dalle Teste a Ravenna con brani di Banchieri, Ceresini, Des Prez, Donato, Lasso, Willaert.

Da ormai 10 anni promuove il Festival corale "Suoni e Colori", anche in collaborazione con l'Accademia corale Teleion di Poggio Rusco (MN), che ha permesso esecuzioni nei luoghi più suggestivi della città di Mantova.

Nell'edizione 2019 di Ravenna Festival ha eseguito la *Missa dolorosa* di Antonio Caldara nella Basilica di San Vitale e nell'edizione 2021 ha preso parte alla prima assoluta dell'oratorio *Eunoè* su musiche di Stefano Dalfovo replicato a Bologna per Festival CantaBo e a Verona per D'anteprima Corale. Per Ravenna Festival 2022 ha eseguito la *Missa* di Roberto Brisotto scritta per l'occasione e nel 2023 due composizioni inedite: *Stabant Matres* di Paolo Marzocchi e *Interrogatorio a Maria* di Danilo Comitini.



## Silvia Biasini

Ha conseguito il Diploma accademico di secondo livello in Direzione di coro e composizione corale, il Diploma accademico di I livello in Direzione di coro presso il Conservatorio "Giovanni Battista Martini" di Bologna, i Master universitari di I livello in Didattica e psicopedagogia per Dsa e Bes e in Strategie didattiche e buone pratiche nelle classi multiculturali. Ha studiato pianoforte e composizione al Conservatorio "Bruno

Maderna" di Cesena e al Conservatorio di Bologna. Ha seguito numerose masterclass e corsi di specializzazione sia nell'ambito della musica vocale-corale che della didattica.

È direttore artistico dell'Accademia MusiCaesena, dove prepara e dirige il Coro Ecce Novum, e dell'Armonico Ensemble di Carpi (MO), del Festival Corale Suoni e Colori giunto nel 2021 alla X edizione, di Radio Aerco, del Festival Interreligioso *Spiritus*. Dal 2016 è membro della Commissione Artistica di AERCO (Associazione Emiliano-Romagnola Cori). È docente del Laboratorio di Musica corso di esercitazioni corali, vocalità, analisi e retorica musicale presso il DAMS dell'Università di Bologna, docente di direzione di coro, prassi esecutiva e tecnica presso l'Accademia Corale AERCO-Academy. Nel biennio 2017-18 è stata direttore del Coro Giovanile dell'Emilia Romagna.

È stata membro di giuria in importanti concorsi nazionali e internazionali.

In qualità di Direttore e Maestro del Coro, oltre a brani provenienti dal repertorio polifonico rinascimentale, barocco e contemporaneo ha preparato il coro a nuovi allestimenti: prima esecuzione assoluta della Passione Secondo Maria di Matteo Malferrari per soli, gruppo vocale e ensemble strumentale; terza edizione dell'oratorio *La caduta de gl'Angeli* per soli, coro e orchestra di Don Francesco Nicolò De Rossi in forma scenica; l'inedito oratorio *Eunoè* su libretto di Francesco Di Giorgio e musica di Stefano Dalfovo; la Messa di Roberto Brisotto; *Transitus* di Cristian Carrara; *Stabant Matres* di Paolo Marzocchi e *Interrogatorio a Maria* di Danilo Comitini.

Ha partecipato a importanti Festival e Rassegne con i cori da lei preparati.

Oltre all'intensa attività concertistica svolge un'importante lavoro di approfondimento musicale e trascrizioni di repertori del territorio romagnolo.



## Riccardo Tanesini

Ha conseguito i diplomi di organo e composizione organistica, composizione e clavicembalo. Presso la Scuola di Musica di Fiesole, dove ha vinto una borsa di studio, è stato allievo di Alfonso Fedi, definito da Gustav Leonhardt il suo miglior allievo italiano. È risultato secondo classificato al Primo concorso nazionale di clavicembalo "Gianni Gambi" di Pesaro.

Nel 1990 è vincitore al concorso nazionale con

esami e titoli per l'insegnamento nei Conservatorii di Musica italiani.

Ha effettuato centinaia di concerti in importanti rassegne e festival alle tastiere di celebri organi e clavicembali storici. Ha pubblicato un metodo per l'insegnamento del dettato armonico, la completa catalogazione degli organi storici della diocesi di Faenza e altri testi di teoria e lettura musicale.

Ha realizzato al clavicembalo numerose registrazioni: l'integrale delle Partite del *Primo Libro* di Girolamo Frescobaldi, l'opera completa dei *Balli d'arpicordo* di Marco Facoli, l'integrale delle sette Toccate per clavicembalo e dei sei Concerti brandeburghesi di J.S. Bach e come continuista al clavicembalo l'integrale dei dodici concerti "L'estro armonico" di Antonio Vivaldi.

Ha recentemente eseguito l'integrale del *Clavicembalo ben temperato* di Bach in tre concerti nel corso di un' unica giornata.

Ha insegnato teoria della musica presso il Conservatorio "Lucio Campiani" di Mantova fino al 2010 e successivamente al "Gioachino Rossini" di Pesaro, dove ha insegnato anche clavicembalo e basso continuo. Attualmente insegna al Conservatorio "Maderna-Lettimi" di Cesena e Rimini.

## Coro Ecce Novum

Elisabetta Agostini, Arianna Cesarea Ferrante, Laura Ferrari,  
Alma Francesca Marazzini, Aniko' Gasz, Luciana Paganelli *soprani*

Maria Luisa Amoroso, Claudia Bettoli, Carolyn Ann Kadas,  
Patrizia Orsatti, Milena Palopoli, Maria Letizia Scotto Di Vettimo,  
Fabiana Zama *contralti*

Francesco Di Giorgio, Marco Lombardi, Gianni Mazzesi,  
Nicolò Pasello *tenori*

Livio Cucchi, Gianni Ferrondi, Francesco Lombini, Luca Nanni *bassi*

*direttore* Silvia Biasini

## Le liturgie domenicali

*Nel mare vivono i pesci e tacciono. Gli animali sulla terra gridano, ma gli uccelli, il cui spazio vitale è il cielo, cantano. [...] L'uomo porta in sé la profondità del mare, il peso della terra e l'altezza del cielo; perciò sono sue anche tutte e tre le proprietà: il tacere, il gridare e il cantare. [...] La vera liturgia, gli restituisce la sua totalità. Gli insegna di nuovo il tacere e il cantare, aprendogli la profondità del mare e insegnandogli a volare, l'essere dell'angelo; [...] anzi, possiamo dire che la vera liturgia si riconosce proprio dal fatto che essa ci libera dall'agire comune e ci restituisce la profondità e l'altezza, il silenzio e il canto. La vera liturgia si riconosce dal fatto che è cosmica. Essa canta con gli angeli. Essa tace con la profondità dell'universo in attesa. E così essa redime la terra.*

(Joseph Ratzinger)

## Basilica di San Francesco

Il poco che rimane dell'antica chiesa, fatta costruire nel v secolo dall'arcivescovo Neone, è quasi tutto sotto terra. Il piano originario infatti si trova oltre tre metri e mezzo più in basso del livello stradale di oggi. Attraverso una finestra sotto l'altare maggiore, si scorge la cripta del x secolo, un ambiente a forma di oratorio sorretto da pilastri destinato a ospitare le reliquie del vescovo Neone. Il pavimento è costantemente sommerso dall'acqua, che tuttavia permette di ammirare i frammenti musivi della chiesa originaria. Il campanile quadrato, alto quasi 33 metri, risale invece al ix secolo, come quello quasi identico di San Giovanni Evangelista. Nella sua *Guida di Ravenna* del 1923, Corrado Ricci, sottolinea la qualità dei restauri eseguiti appunto sul campanile in quegli anni, ma lamenta la sostituzione delle campane secentesche e settecentesche «dal severo e poderoso suono», con altre, dal timbro «stridulo». Rifatta e restaurata più volte, la basilica viene praticamente ricostruita nel 1793 da Pietro Zumaglini. Dedicata agli Apostoli Pietro e Paolo, poi intitolata solo a San Pietro Maggiore, assume il nome di San Francesco nel 1261, quando passa in concessione ai francescani con case, orti e portici circostanti. I frati conventuali devono abbandonarla nel 1810 per tornarvi poi stabilmente nel 1949.

La basilica, dalla facciata semplice, rustica e serena, è indissolubilmente legata ai funerali di Dante Alighieri, celebrati con tutta probabilità il 15 settembre 1321, davanti alle massime autorità cittadine, con Guido Novello da Polenta in prima fila insieme ai figli del Sommo Poeta, Pietro e Jacopo, e alla figlia, suor Beatrice. Il poeta trecentesco Cino da Pistoia, "maestro" di Francesco Petrarca, dedica all'evento il poema *Su per la costa, Amor, de l'alto monte*, che si chiude con questi versi:

«quella savia Ravenna che serba  
il tuo tesoro, allegra se ne goda,  
ch'è degna per gran loda».

Quando i frati tornano a Ravenna, nel 1949, ottengono dall'arcivescovo Giacomo Lercaro di rientrare nella "loro" basilica, la "chiesa di Dante". E nell'imminenza del settimo Centenario della nascita di Dante si creano le condizioni una specifica attività "dantesca". Ci pensa padre Severino Ragazzini (1920-1986) che fonda il Centro Dantesco e ne è direttore fino all'improvvisa morte. Con straordinaria passione si impegna per realizzare un'opera «che non avesse solo la durata di un centenario, ma si prolungasse nel tempo, prendendo sempre più spazio e importanza». Il Festival ha scelto da quasi tre lustri di portare, sotto quelle volte, liturgie e canti sacri da tutto il mondo, recuperando una tradizione che risale alla seconda metà del 1600 quando, nel vicino convento e nella chiesa, si udivano «musiche esquisite».



**In Templo Domini, il prossimo appuntamento:**

**7 luglio, ore 11**

Basilica Metropolitana

**Coro della Cattedrale di Siena**

**Guido Chigi Saracini**

*musiche di* Giovanni Pierluigi da Palestrina, Lorenzo Donati,  
Charles Camille Saint-Saëns, Luigi Molfino